

RADIOCOR

16 Settembre 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

16/09/2009 - 15:33

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina-Usa: le aziende del Dragone vincono la gara dei profitti - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 16 set - Per la prima volta lo scorso anno i profitti delle 500 piu' grandi aziende cinesi sono stati superiori a quelli Made in Usa. Si e' trattato tuttavia di un sorpasso in discesa, dove la frenata di Pechino ha prevalso sul precipizio di Washington. I profitti dei grandi cinesi hanno raggiunto 171 miliardi di dollari, gli altri sono discesi a 99. I primi sono declinati del 13%, i secondi dell'85%. I dati sono contenuti nell'ultimo rapporto della Cec (China Enterprise Confederation), che esegue questa compilazione dal 2002. Non senza compiacimento, i suoi dirigenti hanno paragonato le performance cinesi con quelle desunte dalla piu' famosa lista Fortune 500, impietosa nel fotografare il declino piu' scosceso degli ultimi 55 anni. La lista delle aziende del Dragone e' capeggiata da grandi gruppi e da istituzioni finanziarie; banche e societa' di assicurazioni costituiscono la meta' delle Top Ten. Il primato spetta per il quarto anno consecutivo a Sinopec, la piu' grande azienda di raffinazione in Asia, seguita da China National Petroleum, State Grid Corporation, Industrial and Commercial Bank of China, il piu' munifico erogatore di fondi del paese. Nonostante il consolidamento negli anni dell'imprenditoria privata, la classifica evidenzia la permanenza della mano pubblica: meno di 1/5 delle 500 aziende sono private ed i loro ricavi complessivi non raggiungono il 10% del totale. Anche sul piano delle dimensioni, le aziende cinesi conquistano posizioni. Il famoso elenco Fortune Global 500 ha visto nel 2009 il sorpasso sul Regno Unito che e' presente con 27 aziende, contro le 37 cinesi, tutte imprese di stato e con 8 nuove acquisizioni. Gli Stati Uniti hanno scontato la difficile congiuntura e le loro presenze sono diminuite da 153 a 140. E' sicuramente prematuro scorgere nelle cifre un passaggio di consegne epocale tra il capitalismo statunitense e la sua inedita versione cinese. La supremazia delle aziende Usa e' ancora netta per presenza internazionale, modelli di business, cultura d'impresa, fecondita' di rapporti con il mondo accademico. L'esperienza accumulata si conferma inarrivabile. La crisi ha tuttavia mostrato le crepe di una costruzione che si riteneva invincibile, soprattutto nel settore della finanza. I profitti statunitensi, essendo i piu' alti ed i piu' esposti sono stati colpiti piu' duramente. Quelli cinesi sono stati trainati da un sapiente pacchetto di stimoli e da una situazione di scarsa concorrenza per le aziende pubbliche. Ricevere finanziamenti statali ed operare in monopolio d'offerta, innegabilmente agevola i profitti. L'orgoglioso paragone della Cec con Fortune non significa che le aziende cinesi siano improvvisamente divenute migliori, ma segnala che nella gestione della crisi i metodi tradizionali possono essere inadeguati. Nella scoperta di nuovi strumenti, anche contenere le perdite dimostra abilita'.

*Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com